

desimo mese venne eletto il successore nella persona di Cristoforo Moro, pare che alla Curia romana si sia sperato in un cambiamento repentino a favore della causa comune della cristianità. Nella sua lettera di congratulazione il cardinale Bessarione dichiarò apertamente, che c'era da felicitarsi anche con la religione cristiana, la quale con questa promozione aveva acquistato un così ammirabile difensore.¹ Il papa non si contentò di mandare una semplice lettera, ma fece inoltre esprimere al doge la sua gioia per mezzo di un legato speciale, il quale tenne un discorso rettorico secondo il gusto dei tempi. Oltracciò anche la maggior parte dei cardinali inviarono con lettere speciali le loro congratulazioni.²

Tuttavia lo sperato cambiamento non venne così presto. A Venezia si cercava sempre di procrastinare quella guerra, alla quale si andavano con ogni diligenza preparando.³ Quando nel settembre del 1462 la fiorente isola di Lesbo fu presa dagli Ottomani, l'ammiraglio dell'armata veneziana a capo di una squadra di 29 galere completamente equipaggiate, dovette stare a guardare senza poter venire all'assalto. La straordinaria attività, che ora il sultano consacrava al rafforzamento e ad una migliore organizzazione della sua flotta, faceva intanto chiaramente vedere, che lo scoppio della lotta

¹ Lettera del Bessarione da Viterbo 24 maggio 1462, in *Cod. lat. XIII-XC*, f. 106-11, Biblioteca Marciana a Venezia.

² Nel manoscritto menzionato a n. I si dice f. 7: * «Cum illi principes dom. Christophorus Mauro ad fastigium Venetorum ducatus promotus esset, ab eorum exteriorumque potentatibus congratulatorie littere minus fuerunt, quam ego Leonardus Sander tunc S. Ex. suarumque fortunarum curam agens in hoc meo cogi. A. 1462 XII. Maii». Segue la lettera di congratulazione di Pio II datata da Viterbo 18 maggio 1462. Quindi: * «Hec sequens oratio a Feltrensi prelo non superior epistola Pius papa contentus coram prefato principe illius, suo nomine edita fuit. Et iterum per Bellunensem praesentem de eisdem assumptione congratulatus est, ut una mens magis persequa ferret». Segue a n. 79-80, il discorso stampato presso CROCI 161 ss.; f. 10 * breve di Pio II, datato da Viterbo 19 maggio 1462, ed quale viene accreditato il vescovo di Belluno, Donato; f. 106-108, le * lettere di congratulazione del cardinale Bessarione, Cusi (dat. in urbe veter. XI. Iunii), Scarsano (dat. a Montefaschon V. Iunii), Albin (dat. ex Viterbo Cal. Iunii), Emmentelle (dat. Viterbi vii. Iulii), Calonna (dat. ex terra nostra Ardie VI. Iunii), Celandrial (dat. apud Basil. Philipp. in agro Senensi X. Iunii), Barbo (dat. ex urbe XX. Maii), Cusani (dat. ex Viterbo II. Iunii), R. Borja (dat. ex Viterbo Cal. Iunii), Gonnari (dat. Viterbi I. Iunii); f. 16 * congratulazioni del card. Roverella (dat. Bonavent. XII. Iunii); 169 * congratulazioni del cardinal Capranica (ex Bonavent. XXIII. Iulii 1462). Sul principio del seguente anno Pio II mandò al doge una squa benedetta (che ancora si conserva nell'Arsenale a Venezia); vedi CROCI VI. 575. MIXT in *Rev. de l'art. christ.* 1860, 29° e *Rev. de l'art. arch.* et *mod.* 1901, 235. Il 15 gennaio 1463 R. Giustiniano fu incaricato di congratulare il pontefice. * *Sen. Rec.* XXI, f. 122°.

³ Sugli armamenti cfr. la * decisione del 6 novembre 1462. *Sen. Rec.* XXI, f. 120. Archivio di Stato in Venezia.